

Fondo Giorgio Valgimigli presso la Biblioteca Comunale di Bagno di Romagna.

L'esemplare è l'evidenza dello studio, delle correzioni e delle diverse interpretazioni testuali che Valgimigli ha condotto sulle traduzioni di Salvatore Quasimodo ai lirici greci.

Il saggio di Roberto Greggi *Il filologo Quasimodo e l'ermetico Valgimigli* (p. 87-96) e la trascrizione del *Carteggio Salvatore-Quasimodo-Manara Valgimigli* a cura dello stesso e conservati in due sedi archivistiche distinte – il Fondo manoscritti di autori contemporanei dell'Università di Pavia e il Fondo Valgimigli della Biblioteca Classense di Ravenna –, (p. 97-112) approfondiscono il tema della lirica greca tradotta da un poeta ermetico come Salvatore Quasimodo e del suo rapporto epistolare con il filologo Manara Valgimigli l'unico venuto in soccorso al poeta traduttore attaccato dai più influenti filologi dell'epoca per una «*filologia poetica* che è riuscita a ridurre i lirici greci ad una farsa domenicale» (Anceschi, *Lirici greci*, 1940, p. 25).

La ricerca di Alfredo Nuti, *Manara Valgimigli e Luciano Anceschi* come la trascrizione curata dallo stesso dell'epistolario superstite, custoditi nei rispettivi fondi epistolari presso le biblioteche Classense di Ravenna e Archiginnasio di Bologna, traccia, nei limiti del possibile, a causa della perdita di molta documentazione, il confronto tra il filosofo e il filologo sul tema caldo della frammentarietà delle fonti greche e sulla interpretazione di Anceschi di tale lacunosità come di una precocissima intuizione formale poetica rendendola concorde alla poesia contemporanea ermetica.

Segue un'interessante appendice curata da Giovanni Di Benedetto e Roberto Greggi che riporta gli articoli, re-

ensioni – sul tema oggetto del volume – dei protagonisti della scena culturale italiana del periodo e apparsi in diverse riviste o quotidiani dell'epoca tra il 1939 e il 1943.

Correda il volume un sempre prezioso *Indice dei nomi*.

Francesca Nepori



*Catalogo delle edizioni del XVI secolo della Biblioteca Moreniana. Vol. I: 1501-1550*, a cura di Simona PERITI, Firenze, Leo S. Olschki, 2012, XXIV, 105 p.: ill. (Cultura e Memoria; 48), ISBN 978-88-222-6176-2, € 20,00.

Il Palazzo Medici Riccardi ospita la Biblioteca storica della Provincia di Firenze, la Biblioteca Moreniana il cui patrimonio era stato acquistato dalla stessa Provincia due anni prima della sua fondazione avvenuta nel 1870 (Carla Fracci, *Presentazione*, p. V).

L'importanza della figura del canonico Domenico Moreni, da cui il nome della Biblioteca, viene sottolineata nella *Premessa* dalla Responsabile della Biblioteca Marta Gori ricordando la sua intensa attività epistolare con bibliofili dell'epoca ma soprattutto quella di raccolta dei volumi.

Il ritrovamento/riconoscimento dell'inventario alfabetico Bigazzi-Moreni composto di 73 fascicoli e contenente 5000 descrizioni di edizioni ha permesso a P. di scandagliare la complessa stratificazione dei fondi moreniani.

Il primo volume del Catalogo delle edizioni del XVI – per gli anni 1501-1550 – segue quello degli incunaboli

curato dalla stessa Simona Periti nel 2009 e uscito nella stessa collana al numero 45 (*Incunaboli Moreniani. Catalogo delle edizioni del XV secolo*). Il progetto di un *Indice generale* delle edizioni a stampa della Biblioteca Moreniana (p. XXIII) prevede, nel futuro, la pubblicazione del catalogo delle edizioni della seconda metà secolo XVI e uno per i bandi «che come *sine notis* assolute richiedono uno studio bibliologico approfondito per la datazione definitiva sulla base dei caratteri» (*Introduzione*, p. XI).

Il primo volume, dunque, delle edizioni del XVI riporta 126 schede bibliografiche più una relativa ad una contraffazione.

Le schede sono organizzate secondo sei aree successive che comprendono l'intestazione, un interessante commento bibliografico/bibliologico – solitamente assente ma che permette di vagliare l'importanza dell'edizione censita –, la collazione, la bibliografia generale, Bibliografia Moreniana, informazione quest'ultima che permette di ripercorrere lo studio e l'analisi bibliofila che Moreni ha effettuato sull'edizione, la descrizione degli esemplari con le informazioni relative ai possessori e alle provenienze.

Il Catalogo è corredato dagli indici degli *Autori principali e secondari*, dei *Luoghi di edizione*, dei *Tipografi e editori*, per *Anno di edizione*, un indice di *Esemplari acquerellati e miniati*, dei *Possessori e Provenienze*, l'*Indice Topografico* e quelli delle concordanze con i vari repertori bibliografici usati.

Francesca Nepori



*Edizioni di storia e letteratura. Catalogo storico 1943-2010*, a cura di Simona SEGATORI, premessa di Luisa MANGONI, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2012, XIV, 244 p. (Sussidi eruditi; 87), ISBN 978-88-6372-381-6, € 38,00.

Uscito in coincidenza con il cinquantenario della morte del fondatore delle *Edizioni di Storia e Letteratura* Giuseppe De Luca, il Catalogo, che elenca tutte le pubblicazioni uscite tra il 1943 e il 2010, rappresenta un momento di riflessione, secondo le parole usate dall'attuale quarto editore Tommaso Codignola (dopo il fondatore per l'appunto Giuseppe De Luca, Gabriele De Rosa e Federico Codignola): «Come chi cammina a un certo punto si volta indietro per misurare la strada percorsa, così fa un editore insieme ai suoi collaboratori guardando il proprio catalogo: gioendone, traendone motivo di orgoglio e di fiducia, rammaricandosi, anche, per quel che avrebbe potuto essere e non è stato» (*Premessa*, p. VI).

I nomi, gli autori, che hanno reso grande *Edizioni di storia e letteratura* sono molti e ciascuno ha la sua importanza; basta seguire la scansione cronologica dei titoli per comprenderne la varietà: «Ecco allora Paul Oskar Kristeller e Arnaldo Somigliano, Benedetto Croce e Gaetano De Sanctis, Giovanni Papini, Giuseppe Prezzolini...» (p. VI).

Al catalogo delle pubblicazioni monografiche segue quello dei periodici, che è accompagnato da interessanti note esplicative su curatele, cambiamenti di editore e cessioni.